REGIONE
TOSCANA

Allegato A

Legge Regionale n. 54/2013
Avviso pubblico per la realizzazione di Progetti finalizzati al sostegno alle famiglie per la frequenza delle scuole dell'infanzia paritarie, private e degli enti locali (3-6 anni) – buoni scuola - a.s. 2013/2014

Articolo 1
Finalità generali

Il presente avviso è finalizzato a promuovere e sostenere i cittadini toscani nella frequenza delle scuole dell'infanzia paritarie, private e degli enti locali (3-6 anni), attraverso Progetti finalizzati all'assegnazione di **buoni scuola**, da utilizzarsi per l'a.s. 2013/2014 (settembre 2013-giugno 2014) a parziale o totale copertura delle spese sostenute per la frequenza:

- **Misura 1**: di scuole dell'infanzia paritarie comunali (3-6 anni);
- **Misura 2**: di scuole dell'infanzia paritarie private (3-6 anni) convenzionate con le amministrazioni comunali, singolarmente o in forma associata.

Art. 2
Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono i Comuni toscani che, per poter accedere alle risorse di cui al presente avviso:

· devono preventivamente adottare specifico avviso comunale rivolto a cittadini residenti nel Comune con bambini in età utile per la frequenza di una scuola dell'infanzia;
· istruiscono le domande pervenute accertando che i soggetti che hanno presentato l'istanza siano in possesso dei requisiti fissati dal presente avviso;
· redigono ad esito dell'avviso apposita graduatoria, sulla base di criteri coerenti con le disposizioni previste dal presente avviso.

I Comuni assegnatari delle risorse:

· nel caso della Misura 2 devono essere convenzionati con i soggetti gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private nei quali sono utilizzati i buoni scuola;
· approvano con proprio provvedimento l'elenco dei soggetti che usufruiranno dei buoni scuola;
· sono tenuti a riportare negli avvisi e nel materiale informativo (comunicati stampa, volantini, depliant, manifesti, ecc.) il logo ufficiale della Regione Toscana.

Al fine dell'accesso alle risorse di cui alla Misura 1, i Comuni ove sia presente almeno una scuola dell'infanzia paritaria privata sono tenuti obbligatoriamente, pena l'irrecivibilità dell'istanza, a presentare la manifestazione di interesse anche sulla Misura 2.

Art. 3
Destinatari dei progetti e entità dei buoni scuola

Destinatari dei progetti comunali sono cittadini:

1) residenti in un Comune della Toscana;
2) genitori o tutori di bambini in età utile per la frequenza della scuola dell'infanzia;
3) che abbiano iscritto i propri figli per l'a.s. 2013/2014 ad una scuola dell'infanzia paritaria privata o degli enti locali sita in un Comune toscano;
4) che abbiano un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare, dei redditi riferiti all'anno 2012, non superiore a € 30.000;
5) che non beneficino di altri rimborsi o sovvenzioni economiche o azioni di supporto dirette e/o indirette erogate allo stesso titolo, di importo tale da superare la spesa complessivamente sostenuta.

I buoni scuola sono finalizzati alla riduzione del costo sostenuto dai soggetti beneficiari per la frequenza delle scuole, e sono commisurati all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare, dei redditi riferiti all'anno 2012, secondo i seguenti parametri:

a) con ISEE fino a euro 17.999,99, un contributo fino a un massimo di euro 100,00 mensili;
b) con ISEE da euro 18.000,00 a euro 23.999,99, un contributo fino a un massimo di euro 50,00 mensili;
c) con ISEE da euro 24.000,00 a euro 30.000,00, un contributo fino a un massimo di euro 30,00 mensili.

La domanda per l'accesso ai buoni 3-6 può essere presentata solo da uno dei genitori presso il Comune ove è sita la scuola.

I Buoni 3-6 sono erogati dai Comuni alle famiglie quale rimborso delle spese dalle stesse già sostenute. Non sono soggette a rimborso le spese di iscrizione e di refezione scolastica.

Art. 4
Risorse disponibili e modalità di assegnazione

Le risorse disponibili di cui al presente avviso ammontano a **1,5 milioni di euro**.
La Regione Toscana assegna le risorse disponibili ai Comuni, ad esito dell'istruttoria della documentazione di cui all'articolo 5, proporzionalmente alla consistenza numerica dei cittadini toscani interessati ai buoni scuola per la frequenza dei propri figli di una scuola dell'infanzia paritaria privata e degli enti locali ed in possesso dei requisiti fissati dal presente avviso.

Art. 5
Manifestazione di interesse per la realizzazione del progetto e termini per la presentazione

Le amministrazioni comunali, al fine di poter accedere alle risorse disponibili di cui al presente avviso, inviano al Settore Infanzia la manifestazione di interesse alla realizzazione del progetto di cui all'**allegato B**, con allegata lettera di trasmissione, ove dovrà essere indicata la consistenza numerica dei cittadini toscani interessati ai buoni scuola ed in possesso dei requisiti fissati dal presente avviso.
Dovrà essere allegato a pena di esclusione dei progetti il provvedimento unico con il quale l'amministrazione, singolarmente o in forma associata, ha approvato gli esiti della graduatoria dei cittadini toscani interessati ai buoni scuola.
Tale documentazione deve pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12 del 6 dicembre 2013, esclusivamente via PEC all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it, con lettera di accompagnamento indirizzata alla Regione Toscana, Settore Infanzia – Piazza dell'Unità Italiana 1 - 50123.
L'oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura: PROGETTO BUONI SCUOLA 3-6.
A seguito dell'istruttoria di tale documentazione la Regione Toscana provvede all'assegnazione delle risorse, con le modalità indicate all'articolo 4.

Art. 6
Modalità di presentazione e gestione dei progetti

Entro il 31 gennaio 2014 i Comuni devono far pervenire con le stesse modalità previste all'articolo 5 la seguente documentazione:

- l'eventuale richiesta dell'anticipo delle risorse assegnate, con le modalità di cui all'articolo 8, utilizzando a tal fine il modello di cui all'**allegato C**;
- atto convenzionale con la Regione per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti, di cui all'**allegato D**;
- relazione nella quale devono essere specificate nel dettaglio le modalità di assegnazione e di utilizzo dei buoni scuola (relazione progetto), così come le risorse necessarie all'attuazione del progetto, anche di importo superiore a quanto precedentemente assegnato, di cui all'**allegato E**;
- il provvedimento con il quale l'amministrazione comunale ha approvato l'elenco dei beneficiari dei buoni scuola;
- l'elenco dei nominativi dei cittadini che usufruiranno dei buoni scuola e dei relativi figli, con il modello di cui all'**allegato F, che deve essere inviato contestualmente anche per posta elettronica all'indirizzo progetto.buoniscuola@regione.toscana.it.**

Gli allegati C, D, E e F devono essere sottoscritti digitalmente.
Ad esito di istruttoria di tale documentazione la Regione Toscana provvede ad erogare, ove richiesto, l'anticipo delle risorse.

Per le scuole dell'infanzia paritarie private, i buoni scuola possono essere riconosciuti esclusivamente successivamente all'avvenuto convenzionamento con i soggetti gestori delle stesse.
In presenza di ulteriori risorse disponibili, l'amministrazione regionale provvederà alla ripartizione delle stesse, fino ad un massimo dell'importo eventualmente indicato nell'allegato E, con le stesse modalità previste all'articolo 4.

Art. 7
Controlli e variazioni dei progetti in itinere dei soggetti beneficiari

L'attribuzione dei buoni scuola è subordinata all'effettiva frequenza dei bambini nelle scuole dell'infanzia.
Nel caso di assenze per malattia certificate dal medico, i buoni scuola possono essere riconosciuti fino ad un massimo di due mesi, anche non continuativi, di mancata frequenza dei bambini; le scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate assicurano la tempestiva comunicazione di tali assenze al Comune competente, con le modalità da quest'ultimo stabilite.
I Comuni dispongono controlli in loco, anche a campione, presso le scuole dell'infanzia convenzionate, per accertare la frequenza dei bambini, ad esito dei quali viene predisposto un verbale, che potrà essere richiesto dal Settore regionale competente in sede di rendiconto.
Ogni variazione successiva all'assegnazione dei buoni scuola, che comporti la modifica del progetto o dei requisiti per l'ammissione o la rinuncia agli stessi è comunicata tempestivamente dal Comune richiedente al Settore Infanzia, che valuterà tale richiesta al fine dell'ammissibilità della stessa.
Le assegnatarie dei buoni scuola potranno continuare a fruire degli stessi (fino a concorrenza dell'importo massimo approvato) optando tempestivamente per altra scuola dell'infanzia paritaria privata in possesso dei requisiti richiesti, qualora nel corso dell'anno scolastico 2013-2014:

- alla scuola dell'infanzia sia revocato il titolo di parità;
- sia venuta meno la convenzione tra il Comune e la scuola dell'infanzia paritaria privata;
- sia adeguatamente motivata dal soggetto assegnatario dei buoni scuola la necessità di modificare la scuola dell'infanzia originariamente prescelta.

Art. 8
Modalità di monitoraggio, rendicontazione e liquidazione

Al fine dell'erogazione delle risorse in favore dei cittadini beneficiari dei buoni scuola, i Comuni acquisiscono dalle scuole dell'infanzia comunali e dai soggetti gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private la documentazione probatoria volta a dimostrare la frequenza dei bambini e i costi sostenuti dagli stessi per la frequenza. Per la misura 2 i Comuni assicurano la verifica della documentazione a rendiconto presentata dalle famiglie, costituita dalle fatture/ricevute emesse dai soggetti gestori delle scuole dell'infanzia private, ove devono essere chiaramente desumibili il nome dei bambini e le mensilità di riferimento.
I Comuni, previa verifica di tale documentazione, erogano le risorse ai soggetti beneficiari dei buoni scuola.
I Comuni hanno facoltà di richiedere alla Regione Toscana un anticipo di risorse per un massimo del 70% del contributo assegnato.
La liquidazione delle risorse ai Comuni da parte della Regione, **fino ad un massimo del 90%** delle risorse assegnate, verrà disposta alla scadenza del **30 aprile 2014** dietro formale invio, con le modalità prescritte all'articolo 5:

- della richiesta di rimborso;
- dei provvedimenti dirigenziali con i quali viene disposta la liquidazione dei buoni scuola in favore dei cittadini beneficiari, ove dovranno essere chiaramente indicate le mensilità di riferimento e l'entità mensile e totale dei buoni scuola goduti;
- dell'**allegato G che deve essere inviato contestualmente anche per posta elettronica all'indirizzo progetto.buoniscuola@regione.toscana.it**

La richiesta di rimborso e l'allegato G devono essere sottoscritti digitalmente.
Entro il **17 ottobre 2014** i Comuni devono trasmettere alla Regione Toscana con le stesse modalità previste all'articolo 5:

- formale richiesta del saldo del contributo, allorquando necessario;
- una relazione finale di sintesi che:
  - illustri le modalità di utilizzo dei buoni scuola;
  - evidenzi gli esiti dei controlli in loco di cui all'articolo 7;

· i provvedimenti dirigenziali con i quali viene disposta la liquidazione dei buoni scuola in favore dei cittadini beneficiari, ove dovranno essere chiaramente indicate le mensilità di riferimento e l'entità mensile e totale dei buoni scuola goduti;

· **l'allegato G, che deve essere inviato contestualmente anche per posta elettronica all'indirizzo progetto.buoniscuola@regione.toscana.it;**

· per ciascuno dei cittadini beneficiari dei buoni scuola la dichiarazione sostitutiva resa con il modello di cui all'**allegato H;** nel caso di assenze per malattia di cui all'articolo 7 dovrà essere allegata specifica dichiarazione sostitutiva del cittadino beneficiario ove si indichino esclusivamente le mensilità nelle quali il/la bambino/a non ha potuto frequentare.

La richiesta del saldo, la relazione di sintesi e l'allegato G devono essere sottoscritti digitalmente.

Ad esito dell'istruttoria della documentazione probatoria delle spese sostenute, la Regione provvede al saldo del contributo assegnato.

La Regione ha facoltà di effettuare ulteriori controlli a campione sui singoli progetti, anche ai sensi di quanto previsto dal dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000; i controlli potranno essere effettuati su tutta la documentazione probatoria che si rende necessaria per la realizzazione dei progetti, anche mediante la richiesta dei mandati di pagamento emessi dai Comuni nei confronti dei soggetti beneficiari, ovvero di documenti di valore probatorio equivalente, regolarmente registrati nella contabilità dell'ente secondo le disposizioni previste per la natura giuridica del soggetto realizzatore e del settore di appartenenza.

I soggetti gestori delle scuole dell'infanzia private sono tenuti a rendere disponibile ai Comuni la documentazione prevista dal presente avviso entro i termini indicati dai Comuni stessi, al fine di rispettare le scadenze regionali di cui sopra.

La mancata osservanza dei termini da parte dei Comuni o dei soggetti gestori delle scuole dell'infanzia comporta la non erogazione delle risorse assegnate, fino ad assolvimento degli adempimenti sopra indicati.

Ulteriori indicazioni sulla predisposizione della rendicontazione potranno essere fornite ai Comuni dal Settore regionale competente.

Articolo 9
Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Infanzia.

Articolo 10
Tutela della privacy

I dati dei soggetti di cui la Regione Toscana entra in possesso, a seguito del presente avviso, verranno trattati unicamente per le finalità per la quale vengono rilasciati, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; inoltre si specifica ulteriormente che:

1- il trattamento dei dati messi a disposizione dei soggetti proponenti è finalizzato alla conoscenza delle informazioni necessarie al procedimento amministrativo di cui all'oggetto e avviene, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza, mediante archiviazione della documentazione cartacea presentata e gestita mediante eventuale utilizzo di strumenti informatici;

2 – il conferimento dei dati è facoltativo e richiesto nell'interesse dei soggetti presentatori dei progetti;

3 – il titolare dei dati è la Regione Toscana-Giunta regionale, il dirigente responsabile del trattamento è il dirigente responsabile del Settore "Infanzia", gli incaricati del trattamento sono i dipendenti assegnati al dirigente responsabile del Settore "Infanzia"; responsabili esterni del trattamento sono i Comuni.

Articolo 11
Informazioni

Il presente avviso è reperibile sul sito della Regione Toscana ove è possibile scaricare la relativa modulistica nel menù Cittadini - Educazione e istruzione - Scuola dell'infanzia.

Per informazioni relative al presente avviso inviare una mail a: **progetto.buoniscuola@regione.toscana.it**

Avviso di rettifica al D.D. n. 4446/2013

Si rende noto che l'amministrazione regionale ha disposto la sostituzione degli articoli 2 e 3 dell'allegato A al D.D. n. 4446/2013 con i seguenti:

Art. 2
Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono i Comuni toscani che, per poter accedere alle risorse di cui al presente avviso:

- **devono preventivamente adottare specifico avviso comunale rivolto a cittadini toscani con bambini in età utile per la frequenza della scuola dell'infanzia;**
- **istruiscono le domande pervenute accertando che i soggetti che hanno presentato l'istanza siano in possesso dei requisiti fissati dal presente avviso;**
- **redigono ad esito dell'avviso apposita graduatoria, sulla base di criteri coerenti con le disposizioni previste dal presente avviso.**

I Comuni assegnatari delle risorse:

- **nel caso della Misura 2 devono essere convenzionati con i soggetti gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private nei quali sono utilizzati i buoni scuola;**
- **approvano con proprio provvedimento l'elenco dei soggetti che usufruiranno dei buoni scuola;**
- **sono tenuti a riportare negli avvisi e nel materiale informativo (comunicati stampa, volantini, depliant, manifesti, ecc.) il logo ufficiale della Regione Toscana.**

Al fine dell'accesso alle risorse di cui alla Misura 1, i Comuni ove sia presente almeno una scuola dell'infanzia paritaria privata sono tenuti obbligatoriamente, pena l'irrecivibilità dell'istanza, a presentare la manifestazione di interesse anche sulla Misura 2.

Art. 3
Destinatari dei progetti e entità dei buoni scuola

Destinatari dei progetti comunali sono cittadini:

1) **residenti in un Comune della Toscana;**
2) **genitori o tutori di bambini in età utile per la frequenza della scuola dell'infanzia;**
3) **che abbiano iscritto i propri figli per l'a.s. 2013/2014 ad una scuola dell'infanzia paritaria privata o degli enti locali sita nel Comune;**
4) **che abbiano un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare, dei redditi riferiti all'anno 2012, non superiore a € 30.000;**
5) **che non beneficino di altri rimborsi o sovvenzioni economiche o azioni di supporto dirette e/o indirette erogate allo stesso titolo, di importo tale da superare la spesa complessivamente sostenuta.**

I buoni scuola sono finalizzati alla riduzione del costo sostenuto dai soggetti beneficiari per la frequenza delle scuole, e sono commisurati all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare, dei redditi riferiti all'anno 2012, secondo i seguenti parametri:

a) **con ISEE fino a euro 17.999,99, un contributo fino a un massimo di euro 100,00 mensili;**
b) **con ISEE da euro 18.000,00 a euro 23.999,99, un contributo fino a un massimo di euro 50,00 mensili;**
c) **con ISEE da euro 24.000,00 a euro 30.000,00, un contributo fino a un massimo di euro 30,00 mensili.**

La domanda per l'accesso ai buoni 3-6 può essere presentata solo da uno dei genitori presso il Comune ove è sita la scuola.
I Buoni 3-6 sono erogati dai Comuni alle famiglie quale rimborso delle spese dalle stesse già sostenute.
Non sono soggette a rimborso le spese di iscrizione e di refezione scolastica.

Tali modifiche hanno reso necessaria la sostituzione dell'allegato B al D.D. n. 4446/2013 con la manifestazione di interesse resa disponibile nella presente pagina.

REGIONE
TOSCANA

Allegato B

CONVENZIONE

per l'organizzazione, la gestione e rendicontazione dei Progetti finalizzati al sostegno alle famiglie per la frequenza delle scuole dell'infanzia paritarie, private e degli enti locali (3-6 anni) – buoni scuola - a.s. 2013/2014

tra

la Regione Toscana (da ora in poi anche Regione), con sede in Firenze, Palazzo Sacrati Strozzi, P.zza Duomo, 10 50122 Firenze, codice fiscale e partita I.V.A n. 01386030488, rappresentata da SARA MELE Dirigente Responsabile del Settore Infanzia, nata a FIRENZE il 7/1/1975, domiciliata presso la sede dell'Ente, il quale in esecuzione della L.R. 1/2009 e successive modificazioni e integrazioni e del Decreto 618 del 1 marzo 2011, è autorizzata ad impegnare legalmente e formalmente l'Ente che rappresenta

e

il Soggetto attuatore (da ora in poi anche Comune), (ragione sociale (C.F.), con sede in nella persona del/della Sig./Sig.ra nato/a a il , il quale agisce ed interviene in questo atto in qualità di legale rappresentante (procuratore) o di soggetto delegato dello stesso Soggetto attuatore,

Tutto ciò premesso, considerato e visto
si conviene quanto segue

Art. 1 (oggetto dei progetti)

La Regione concede al Comune un contributo per la realizzazione del Progetto finalizzato al sostegno alle famiglie per la frequenza delle scuole dell'infanzia paritarie, private e degli enti locali (3-6 anni) – buoni scuola - per l'anno scolastico 2013/2014 (settembre 2013-giugno 2014), così come previsto dall'avviso pubblico, nonchè alle condizioni e con i limiti di seguito specificati.

Art. 2 (impegni del Comune)

Il Comune curerà l'organizzazione, la gestione e la rendicontazione del progetto, impegnandosi, ad ogni effetto di legge:

- a rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo, contabile, informativo ed informatico previsti dalle disposizioni normative, dai provvedimenti comunitari, nazionali e regionali, dall'avviso pubblico di cui in premessa e dalla presente convenzione di cui, con la sottoscrizione del presente atto, attesta di conoscere i contenuti;
- a rispettare e ad adeguarsi alle disposizioni emanate dal Settore Infanzia a mezzo circolare, relative alle modalità di gestione e rendicontazione del progetto.

Il Comune si impegna inoltre a:

A. Mantenere la Regione estranea ai contratti stipulati con i terzi dal Comune a qualunque titolo, così come mantenere la Regione estranea ad eventuali accordi e controversie con i terzi e i servizi sempre a qualunque titolo, nonché tenere indenne la Regione da qualunque pretesa al riguardo;

B. Comunicare tempestivamente alla Regione ogni variazione successiva all'assegnazione dei buoni 3-6, che comporti la modifica del progetto o dei requisiti per l'ammissione o la rinuncia agli stessi, prendendo atto della non applicabilità dell'istituto del silenzio assenso;

C. Fornire alla Regione tutte le integrazioni e delucidazioni documentali che si rendessero necessarie a seguito di verifica del rendiconto;

D. Conservare la documentazione amministrativa e contabile del progetto, in base alle normative vigenti e per il periodo previsto dall'art. 2220 del Codice Civile, e metterla a disposizione degli uffici competenti per esercitare l'attività di controllo;

E. rimborsare, risarcire e in ogni caso tenere indenne la Regione, per il quinquennio successivo, da ogni azione, pretesa o richiesta, sia amministrativa, sia giudiziaria, conseguente alla realizzazione del progetto, che si manifesti e/o che trovi il suo fondamento in fatti o circostanze connesse all'attuazione dell'intervento. Il Comune si impegna altresì, anche dopo la conclusione dell'intervento, a rimborsare i pagamenti effettuati dalla Regione, anche in via provvisoria, di somme rivelatesi ad un controllo successivo, non dovute totalmente o parzialmente per carenza di presupposti formali o sostanziali o più semplicemente di adeguato riscontro probatorio documentale.

Art. 3 (entità, quantificazione e modalità di erogazione del contributo)

La Regione erogherà al Comune di un contributo pari a Euro , (*cifra in lettere*), corrispondente alla quota massima di contributo assegnato. Il pagamento sarà effettuato mediante giroconto sul conto di tesoreria unica intestato a

L'erogazione del contributo avviene secondo quanto previsto dall'avviso pubblico di cui in premessa.

Art. 4 (ulteriori riferimenti normativi)

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione e nell'avviso pubblico di cui in premessa si fa riferimento alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Art. 5 (domicilio)

Per tutte le comunicazioni e/o notificazioni previste dalla presente convenzione e/o che comunque si rendessero necessarie in connessione con la medesima, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, il Comune elegge domicilio presso la sede legale indicata all'atto della presentazione del progetto. Eventuali variazioni del domicilio eletto, non preventivamente comunicate alla Regione a mezzo di lettera raccomandata, non saranno opponibili alla Regione anche se diversamente conosciute.

Art. 6 (inosservanza degli impegni)

L'inosservanza degli impegni derivanti dalla sottoscrizione della presente convenzione, dall'avviso pubblico di cui in premessa e da quelli previsti dalla vigente normativa, potrà comportare la sospensione o la revoca totale o parziale dei contributi. La Regione diffiderà il Comune affinché lo stesso provveda alla eliminazione delle irregolarità constatate e, nei casi più gravi, la Regione potrà disporre la sospensione del contributo, indicando un termine per sanare l'irregolarità. Decorso inutilmente il termine assegnato nella diffida e nella comunicazione di sospensione di cui sopra, senza che il Comune abbia provveduto all'eliminazione delle irregolarità contestate, la Regione potrà procedere alla sospensione o alla revoca parziale/totale dei contributi e il Comune sarà obbligato alla restituzione immediata dei finanziamenti ricevuti, con le modalità previste dalla normativa regionale, per il periodo di disponibilità da parte dello stesso delle somme antecedentemente erogate.

Art. 7 (esenzione di imposta)

La presente convenzione, redatta in due originali (di cui uno affidato al soggetto attuatore e uno conservato dalla Regione) è esente da qualsiasi tipo di imposta o tassa.

Letto, approvato e sottoscritto

Firenze, li

Per
REGIONE TOSCANA
Il Dirigente

Per
Il Comune di
Il Legale Rappresentante
o suo delegato